

Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

ABBONAMENTO ANNUO	OGNI PROVENTO
per l'Italia L. 2,00	a beneficio dell'Istituto per le Missioni
» l'Estero » 2,50	Estere — Parma.

Sommario:

Pel di dei morti — Il sogno della
filosofia Cinese — Macchiette Cinesi (figure)
— I ladri nel Honan — Dai Nostri —
Spighe piene.

FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA

ADOLFO OLIVA - PARMA

STRADA AL DUOMO N. 9

FILATI ORO e SETA per Ricamo — STRATI o COLTRI MORTUARIE
 PARATI SACRI di Drappo operato oppure ricamato
 PIANETE - TUNICELLE - PIVIALI - VELI OMERALI - STOLE
 OMBRELLI - PALI - CONOPEI - BANDIERE - STENDARDI
 STOFFE e TESSUTI in Seta — ARREDI di METALLO

Galloni, Bordi e Frange in oro fino, mezzo fino, falso e Seta gialla
 BIANCHERIA, TELE e PIZZI di filo e di cotone



ALTEZZA in Centimetri	TIPO LISCIO			TIPO CESELLATO	
	ottone lucido	ottone nichel.	metallo bianco	ottone nichel.	metallo bianco
M. tri 0,30	4 20	5 20	7 50	7 -	10 -
> 0,40	5 50	6 50	9 -	9 -	13 -
> 0,50	7 -	8 -	11 -	12 50	18 -
> 0,60	8 20	9 50	13 50	14 -	21 -
> 0,70	10 -	11 50	17 -	17 -	25 -
> 0,80	13 50	15 -	23 -	20 -	30 50
> 0,90	16 -	18 -	25 -	23 50	38 -
> 1,00	18 -	20 50	30 -	26 -	40 -
> 1,10	22 -	24 50	37 -	30 -	48 -
> 1,20	26 -	29 -	45 -	38 -	62 -
> 1,30	30 -	33 50	50 -	45 -	70 -

L' inballaggio è compreso nel prezzo. Il porto
 a carico dei Sigg. Committenti.



LISCIO

STATUE DELLE MIGLIORI FABBRICHE

CESELLATO

TAPPETI PER PRESBITERO da L. 2,50 a L. 4,50

*Cuori ex voto — Corone d'Argento — Medaglie d'Argento
 e tanti altri oggetti adatti per regalo.*

Prezzi di massima onestà.

Garanzia assoluta di
 quanto viene commesso.

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarle che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anzidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetermi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani VESCOVO DI PARMA.

Con pienezza d'affetto benediciamo questo caro giornaleto destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1903.

† Francesco Vescovo di Parma.

✿ PEL DI DEI MORTI ✿

La voce misteriosa chiamò un giorno i nostri cari nella lontananza eterna, dove essi si orientarono subito involandosi, come invisibili fantasmi, dalle mani del nostro amore.

In queste mattinate del novembre fra la nebbia dei campi nel suono della campana i morti ritornano a la memoria dicendo al nostro cuore arcane parole.

Si ridesti per loro, amore e sacrificio. Si apra il labro a la preghiera pei morti verso il Dio de le misericordie, la mano si stenda ripiena di carità generosa, ai bisogni de la vita e in quest'opera nessuno dimentichi i poveri vecchi ed i fanciulli che il missionario ne la Cina trovò abbandonati su la via.

Il pensiero nostro si posi poi su quell'ora fatale in cui saremo chiamati anche noi per le vie de la eternità e risolva per una vita regolata e cristiana di vera unione con Cristo unico Salvatore.

LA DIREZIONE,

Il Sogno nella filosofia cinese

Non si può entrare nel campo della filosofia cinese senza incontrare subito il famoso binomio *yang-yinn*, che è il punto di partenza di ogni quistione.

Nelle lingue europee non vi è parola che valga ad esprimere esattamente ciò che significa detto binomio, ed almeno nessuna parola da sola basterebbe ad esprimerlo, significando esso tutto insieme forma e materia, positivo e negativo, forte e debole, progresso e regresso, grande e piccolo, insomma due idee, due principi antitetici. Per questo ordinariamente i sinologi usando la parola cinese la intendono in questo o quel senso secondo le circostanze. Il sole è per eccellenza yang, come la luna è yinn.

Così nell'anima umana si trova la parte principale yang, che è detta huenn, qualche cosa di semi-solido, gassoso, e la parte inferiore yinn detta p'e,

Nello stato di veglia, che è yang, il huenn è nella sua piena vitalità ed energia ed assorbe il p'e: allora pensa, ragiona, conclude. L'immagine delle cose è percepita e fissata distintamente col concorso degli organi dei sensi: il huenn ricorda ciò che ha percepito. Il p'e è inerte.

Al contrario poi nello stato di sonno, che è yinn il huenn resta assorbito nel p'e, confuso spossato, privo di energia, con un debole ricordo delle precedenti percezioni.

Quale è dunque la genesi del sogno?

Ecco come rispondono i filosofi cinesi. Ogni sogno ha origine da percezioni del huenn, perchè è impossibile che l'uomo sogni ciò di cui non ebbe antecedentemente cognizione, il sogno è una specie di pensiero, o meglio una reviviscenza di un pensiero: non si sognano pensieri nuovi ma pensieri già avuti.

Nel sogno lo spirito non potendo comunicare direttamente per mezzo dei sensi colle cose esterne, ritorna sulle immagini percepite e come dicono i filosofi tacisti prende queste immagini per realtà. Lo spirito non esce fuori di sé ma trova in se stesso tali immagini già fissate.

Originariamente i sogni come tenui vapori emanano dai cinque visceri (cuore, fegato ecc.) e sono della natura di quel principio che predomina nei visceri del soggetto,

La diversità dei sogni e la loro instabilità si produce per dare diverse vie: o per somiglianza e relazioni reciproche delle immagini mentali, e per la loro contrarietà ed opposizione,

Così nel primo modo avviene che il sogno che comincia con una capra che ha le corna, passa ad un bue che pure è cornuto, il bue è grosso ed ecco aperta la via per passare ad un cavallo pure grosso. Il cavallo richiama l'idea del carro. sul carro vi è l'uomo che viaggia, il viaggio porta a luoghi lontani, la lontananza a persone sconosciute e così via via: di siffatta guisa il huenn è trasportato assai lungi dal suo punto di partenza, ma però per oggetto aventi qualche analogia.

Del secondo modo è il passaggio repentino che fa il sogno da oggetti di tali e tali circostanze, ad oggetti in condizioni affatto opposte. Così l'immagine di una mandra pacifica di cavalli suscita quella di uno squadrone lanciato di gran carriera su un esercito nemico, una accolta di amici spensierati, quella di un assalto notturno di assassini; un onesto guadagno, quella di una ingiustizia; un'opera di carità, quella di un atto di prepotenza. Una serie di immagini mentali associate formano nel huenn la visione di fatti ed episodi, che noi prendiamo come realtà ed a cui ci crediamo presenti e partecipi, mentre non è che una pura illusione.

*
**

Fin dall' più remota antichità un ramo della divinazione, era quello della interpretazione dei sogni.

Ciò ebbe origine dal fatto che era supposto che il yang e il yinn dell'uomo fosse in comunicazione col yang e yinn del cielo e della terra. Tale idea fu poi spiegata e ritenuta dai filosofi cinesi di tutte le età.

Il sogno viene ad essere quindi una ripercussione del macrocosmo universale sul microcosmo individuale degli uomini: ecco perchè interpretato il sogno si ha la manifestazione della volontà del cielo.

Molti fenomeni naturali erano considerati come l'espressione del volere celeste: il sogno doveva essere la pietra di paragone, per controllare le spiegazioni date ai fenomeni naturali.

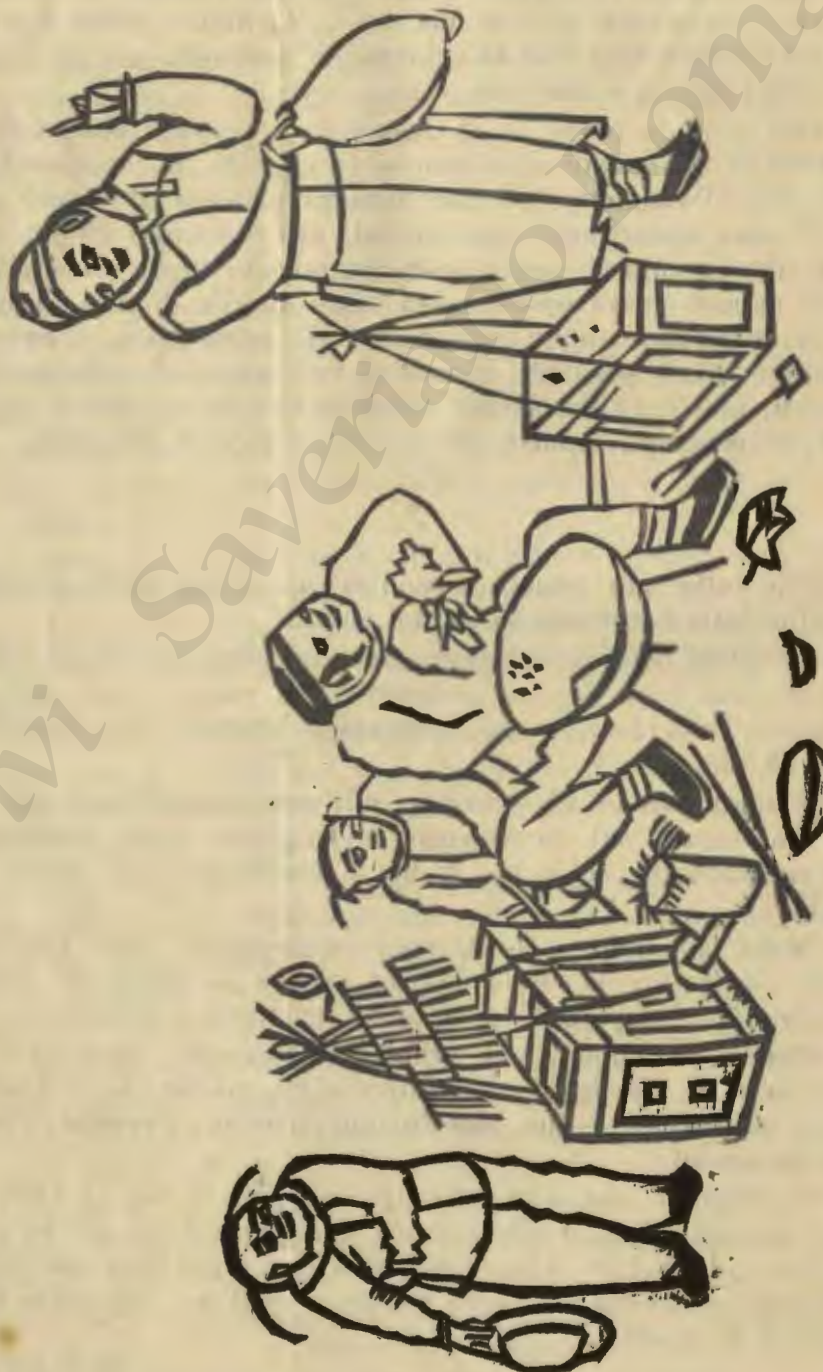
Perciò furono istituiti ufficiali col preciso incarico di informarsi non solo dei sogni dell'imperatore, ma anche dei sudditi e darne la soluzione a Sua Maestà che riceveva l'oracolo riverentemente inchinato.

Nel rituale dei Ciò che fu composto verso il 1100 avanti Cristo troviamo che il cielo mutò non parla, ma si serve degli esseri per manifestare i suoi voleri e dei sogni con cui comunica cogli uomini, talvolta in modo oscuro e confuso, indicante tuttavia il fasto ed il nefasto.

G. BONARDI,

MACCHIETTE CINESI

IL MAGNANO



Un rauco grido si sente improvvisamente in capo alla via principale del villaggio e facendosi sempre più distinto a ripetuti

intervalli. E' il magnano che viene carico del suo fornello, mantice e cassetta contenente i vari strumenti del mestiere, il tutto attaccato ai due capi di un bastone che egli porta a spalla.

Trovato un luogo adatto si arresta, e sta in attesa di avventori, ripetendo di quando in quando il suo scordato grido: il magnano, il magnano!

Ben presto sbucano dalle vicine catapecchie le padrone di casa, chi portando un piatto chi una scodella, chi una padella di ferro, chi una forbice, chi qualche altra cosa, roba tutta da riparare.

Mentre l'apprendista ravviva il fuoco del fornello il magnano impugna il suo trapano, fa alcun fori nella scodella o sul piatto rotto e riunisce le parti staccate con graffe di ottone che delicatamente ribadisce col martellino: rinsalda altre graffe poste forse dieci anni fa da lui stesso, o da un suo concorrente, in un vaso previene le conseguenze di una vena appena segnata, o ribadisce a freddo l'asse di una forbice. Intanto il fornello è pronto, in un vasetto di terra refrattaria sono posti alcuni pezzetti di ferro che viene ben tosto liquefatto e passa schizzando scintille a chiudere i fori della vecchia padella di ghisa ed il martellino spiana ed adatta per bene.

Per il prezzo del suo lavoro niente di più facile a combinare: tre centesimi per la scodella, due per il piatto uno per la forbice, dieci per la padella. Fatte alcune chiacchiere, si mette in spalla il suo carico e si dirige ad altri villaggi dove ripeterà lo stesso lavoro; contento alla sera se avrà intascato 70, od 80 centesimi.

IL CARIOLANTE

Talvolta i cariolanti viaggiano soli ed allora si tratta di piccoli viaggi, ma il più delle volte vanno in gruppi numerosi ed è caratteristico lo scricchiolio interminabile che fanno le ruote poco oleate: pare un grido di un disperato che si stende lungo le strade.

La cariola è rozza pesante e robusta; anche ben caricata regge alle forti scosse delle strade mal livellate. Il carico ordinario è di 40 libbre ed il percorso giornaliero di 30 Km. circa. Se il carico è maggiore, o le strade sono in salita o fangose, un uomo tira con una corda attaccata al davanti della cariola: molte volte vi è un piccolo asinello ed allora evidentemente il carico è doppio.

IL PICCOLO CARRO.



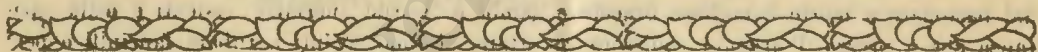
VENDITORE DI OLIO.

Una loro felice idea è quella di utilizzare la forza del vento che spirà in senso favorevole: con due canne di bambù alzano una vela delle dimensioni di m. 1 + 1.50 ed è rilevante il vantaggio che ne hanno. Quando il vento è contrario, specialmente se il carico è voluminoso, come di cotone o di canapa, la marcia diviene faticosissima per non dire impossibile.

Il cariolante fatica assai e solò giovani sani e robusti possono fare questo mestiere. La cariola è un veicolo che fa ottimi servizi e vi si può caricare qualunque genere di merci, che sono trasportate con assai meno pericolo di rotture o deterioramenti che coi carri ordinari tirati da muli. Il cariolante è felicissimo se tolte le spese di vitto può mettere da parte 200 sapeche al giorno, ossia 70 - 80 centesimi.

Accade però molte volte che dopo alcuni giorni di viaggio piove o fa vento ed il suo guadagno precedente se ne va tutto.

G. BONARDI



❁ I ladri nel Honan ❁

Nella sera del 19 agosto, mentre il sole calando a sera, imporporava le merlate mura di Shiang Shien, lasciata la residenza mi recavo a respirare l'aria libera ed ossigenata di quell'ora. Come ognuno può immaginarsi, il passaggio in aperta campagna anche in Cina è bello ed ameno e specialmente nella seconda metà di agosto, quando svariate qualità di messi biondeggianti ripiegano a terra, con le loro rimpizzate spighe e i copiosi frutti, nei loro alberi, solo attendono la mano dell'agricoltore, che vada a spicarli. Allettato da queste attrattive naturali amavo allontanarmi un po' dalla città, ma la mancanza di tempo mi fece declinare a scegliere il passaggio lungo le mura. Da Est vado verso il fiume, ossia verso la porta di Sud.

Giunto presso la porta a pochi metri della medesima m' accorgo che qualche cosa d' insolito è accaduto colà. Degli uomini che tornano dalla campagna ed altri che escono dalla città si fermano sul lato destro della porta e, con gli occhi tesi in alto, guardano qualche cosa che io ancor non posso vedere. Pensai esservi qualche nuovo manifesto del mandarino; ma oh sorpresa!.... m' avvicino e ad un chiodo sul muro scorgo una testa umana coi lunghi capelli, di cui parte la tengono sospesa e parte leggermente svolazzano al vento. Non so ridere l' impressione di quel momento! In un luogo sì ameno, di fronte al fiume, le cui acque scorrono limpide e azzurre, in quell' ora calma e silente della sera vedere una testa umana livida e raggrinzita dai raggi solari è veramente uno spettacolo raccapricciante. I cinesi si fermavano, guardavano ed insensibili tiravano lungo la loro strada. Non si sparge una lacrima, non una parola di compassione si ode per quell' infelice.

Questo barbaro uso verso il disgraziato caduto, questo stoico contegno del forte dinanzi al debole non può non strappare una lacrima di compassione ai cuori ben nati, alle anime gentili, a coloro che insieme al latte materno succhiarono i dolci sentimenti della pietà e della filantropia.

Io memore del *parce sepultis* vorrei porre un velo sulla memoria dell'estinto, ma giacchè devo scusare in parte l'insensibilità popolare, mi è necessario dire alcune cose della sua vita privata.

Da due mesi circa Shang-Shien nelle sue campagne è stato focolare di una banda di ladri che in numero di duecento e più hanno perlustrato i villaggi, i paesi vicini seminando dappertutto terrore e spavento. L'infelice sopraindicato era uno dei capi. Questa gente snaturata, armata dei nuovi fucili *veterly* ha portato dappertutto la desolazione; i poveri ed inermi contadini ridotti a mal partito, pur di avere salvo la vita hanno loro consegnato quei pochi risparmi che in tanti anni avevano potuto fare, frutto di tante astinenze, di tante fatiche e di tanti sudori.

Le strade non erano più sicure, la libertà personale offesa, violata la giustizia, la ragione per diverso tempo in mano al più forte. Molte famiglie hanno condotto in città, nella speranza di più sicuro asilo, le mogli e i figli e così i giovani e i più forti restavano a guardare la casa e raccogliere le bide, che ancor restavano nei campi. Nulla valeva contro le prepotenze e le soverchierie di questa gente priva d'ogni sentimento naturale.

Per riuscire nei loro intenti tutto è lecito loro di fare.

Non si sono fatti scrupolo di privare, delle gioie più care della famiglia, tante povere mogli, di togliere il sostegno della vita a tanti figli, come pure non si sono rattenuti dal bastonare a morte e tagliare braccia e gambe a vecchi inermi e cadenti e nella speranza che a prezzo d'argento venissero riscattate, si sono accinti a rubare fanciulli e perfino, nel giorno fausto e lieto delle nozze, rapire insieme alla giovane cognata una novella sposa, mentre da casa del consorte riceveva dai parenti i complimenti, le congratulazioni, gli auguri più cordiali e più affettuosi. Da ogni parte si ricorre al Mandarino, ma egli pure per qualche tempo esita a mettersi in rappresaglia con questi malfattori. Finalmente, con un numero abbastanza considerevole di soldati, comincia le sue sortite. Dopo due giorni di pericolose perlustrazioni per la campagna, i soldati riescono a scovare tre ladri, mentre in una casa consumano con la violenza i delitti più osceni e più vergognosi. Tra questi eravi anche il nostro protagonista. Al sentore dei soldati quegli scellerati si preparano alla lotta e resistono fino agli estremi. Finalmente sopraffatti dal numero due vengono disarmati e legati con le catene al collo. Il terzo che non si arrende colpito da una palla cade al suolo e quantunque sia immerso e rotoli nel proprio sangue tuttavia tenta ferire i soldati.

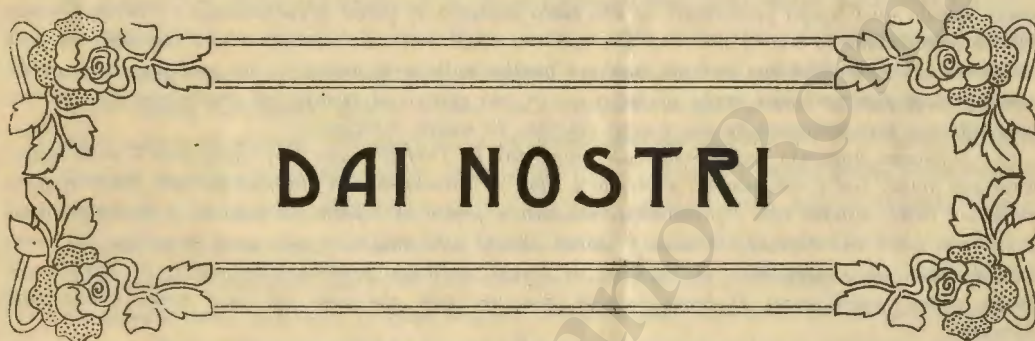
Ma ecco che un colpo di spada gli spicca dal busto la testa, che, legata alla canna del fucile, viene in trionfo portata alla città per collocarla dove io l'ho trovata. Colà due soldati sono posti a sua guardia e sarebbero ivi restati alcuni giorni se la pietà dei parenti illudendo la fedele custodia delle guardie non avesse di notte fatto portare via quella testa per ricongiungerla al corpo e dargli onorata sepoltura sulle tombe della famiglia. Oltre i tre suddetti il Mandarino in pochi giorni ne ha presi altri 22 dei quali due l'altro giorno hanno terminato sulla gabbia i loro miseri giorni e gli altri giacciono ora nella prigione, non aspettando forse sorte migliore. Queste scene di sangue non solo hanno luogo a Shiang-Shien, ma in tutto il Honan.

Hui-te-fu, Ho-nan-fu, Fut-cion sono veramente i centri, i focolari dai quali i ladri partono e vanno sparpagliandosi a bande di centinaia per le varie sottoprefetture. Mi hanno detto che a Honan-fu e a Fut-cion sovente il mandarino dà il triste spettacolo di decapitarne otto o dieci per volta. Sebbene i procedimenti, contro questa gente degradata della società, siano severi ed atroci, tuttavia i ladri pullulano dovunque al par dei funghi. Davanti a questi fatti lacrimevoli, davanti alle giornaliere scene di sangue che spezzano e

lacerano il cuore non posso fare a meno d'invocare il giorno nel quale la Religione, la civiltà, l'istruzione, il progresso abbiano sparso su questo popolo i semi dell'amore, della giustizia del sentimento materiale. Quando questo popolo sarà coltivato, dirozzato, moralizzato, inaffiato ed illuminato dalla luce benefica del vangelo non avrà certamente più bisogno della canga, della gabbia e tanto meno che la sua testa venga tagliata, ed a spavento ed esempio degli altri, appesa alle mura della città.

(Shiang-Shien 8 - 9 910).

Chieli Stefano.



DAI NOSTRI

Jong-Kow - 10-8-10.

Carissimi Confratelli,

Attendo con impazienza le vostre lettere, scrivetemi spesso e le vostre notizie mi giungeranno sempre gradite. Siete ancora cresciuti di numero o no? nemmeno avete ancora rimpiazzato il posto lasciato da noi vuoto? Su via, fatevi onore. Io spero e auguro che stiate anche meglio di quando vi ho lasciati; ma vi pregherei a volervi ricordare con qualche riga per meglio consolidare la mia speranza. Mi trovo ancora qui a Jong-Kow, alle grotte, ma oggi o domani partiremo per Shiang-shien per l'Assunzione di Maria, che è una delle quattro grandi feste celebrate con solennità. Anche a Shiang-shien vi saranno vari catecumeni che riceveranno il battesimo. Qui a Jong-Kow, grazie a Dio e all'industria del P. Prefetto, si è aperta una nuova cristianità che promette assai bene perchè su basi buone. Il villaggio contiene circa un cento persone, ma vi sono poi altri villaggi poco distanti, i quali, speriamo ascolteranno essi pure la buona novella. Il primo che si è fatto catecumeno è stato un vecchio distante un 3 o 4 km. di qui — è un buon vecchio, affabile, intelligente assai dei caratteri cinesi — e gode stima presso quanti lo conoscono, giacchè fin da piccolo egli ha praticata la virtù. Il P. Prefetto lo mandò a chiamare, perchè è parente col padrone di queste grotte e tutti e due hanno presso a poco la stessa religione, solo che il primo non adora gl'idoli a differenza del secondo. La virtù praticata da loro per molti anni è racchiusa in queste cinque massime: a) non uccidere alcun essere vivente — b) non far peccati di lussuria — c) non mangiar carne nè bere vino (mai) — d) non rubare — e) non parlar male del prossimo. Precetti sapienti, ma però tutti negativi ed escludono l'adorazione del vero Dio.

Il primo di questi due vecchi ha una storia della sua vita abbastanza miracolosa — se è vero quello che egli ha raccontato. Era nel decimo anno dell'età sua, quando ancora la sua mente era incerta a qual partito appigliarsi; ebbe allora una visione di un uomo avvolto in un gran manto nero, il quale postoglisi dinanzi, con buone parole incamminò la sua mente nel retto sentiero, esortandolo a praticare la virtù a costo di qualunque riluttanza della natura; l'assicurò quindi che dopo 53 anni a partir da quell'anno, in quello stesso luogo (dove ora si è aperta quella cristianità) sarebbe venuta la religione cristiana e allora lui e molti altri, uomini, donne e fanciulli, senza distinzione, si sarebbero fatti cristiani — perchè quella essere la via sicura per arrivare alla felicità. Dopo questo, la visione scomparve. Da quel giorno in poi sono passati 53 anni e il buon vecchio ha ora 63 anni. Lungo il corso della sua vita, egli ha praticato scrupolosamente le 5 massime suddette, evitando di contaminarle con il culto degli idoli. Egli, in

gioventù, studiò anche la medicina, e l'esercitò per molti anni gratuitamente, a beneficio dei prossimi. Ci fu un tempo, durante la sua vita, quando il fior degli anni poteva fargli promettere cose maggiori, nel quale fu tentato di abbandonare la virtù, dedicarsi alla mercatura, fare dei grandi guadagni e godersi la vita. Ma un'altra volta gli apparve la stessa visione, che lo rianimò alla virtù, rinviuzzando le cattive tentazioni. Da quel momento si sentì più forte e non deviò giammai. Viveva sempre colla speranza di vedere un giorno nel suo paese la religione cristiana, di conoscerla e di praticarla. Si voleva una volta convincerlo a entrare nel protestantesimo, ma egli rispose non essere ancora proprio quella la religione cristiana che eragli stata indicata.

Tosto che venne dal P. Prefetto alle grotte e sentì e conobbe la religione nostra, si accorse essere venuto nel tempo predettopi — era tutto contento e pieno d'entusiasmo — accettò senza alcuna opposizione la nuova dottrina che non era contraria alle sue massime, ma anzi le perfezionava. Si ritirò dal suo parente, ma per quella notte non dormì — di quel poco che aveva sentito voleva far partecipi anche gli altri — la sua stanza si riempì di gente, uomini, donne, fanciulli e a loro raccontò la sua nuova felicità, la nuova dottrina.

Il giorno appresso, senza essanza venne dal P. Prefetto, fece la prostrazione e volle ascriversi pel primo tra i catecumeni; ricevette i libri di catechismo da studiare ed egli poi li leggeva anche ad altri. Adesso egli è pienamente contento e presto si è fatto dei seguaci e li ha condotti a mettersi tra i catecumeni. Domenica scorsa assistè alla messa e con qual divozione — certo avrà in cuor suo ringraziato il Signore di avergli concesso prima della morte, di arrivare a questo giorno felice, come il buon vecchio Simeone tosto che vide coi suoi occhi l'unto del Signore.

La storia di questo uomo, raccontata da lui stesso, è degna di fede? Nessuno ci forza a crederla, giacchè non si hanno altre prove all'infuori della sua stessa testimonianza, del resto non vi è nulla d'impossibile, ammessa la sua vita virtuosa, che Dio si sia a lui manifestato vel per se vel per alium. In lui si sarebbe adempito quel che dice l'Angelico: che ad un pagano che avrà vissuto rettamente, secondo la legge naturale, il Signore non mancherebbe d'inviare un Angelo ad istruirlo e ad amministrarli il Battesimo. Noi certamente sappiamo ben poco del lavoro misterioso della grazia nel cuore dell'uomo. Quidquid sit, noi non abbiamo che a ringraziare il Signore che si è degnato chiamare quest'anima e con essa molte altre e pregare perchè si abbia a formare in quel luogo una vera Cristianità, numerosa e santa, come fin dall'inizio da bene a sperare.

Oggi stesso, 10 del mese, si ritorna a Shiang-Shien, giacchè anche il caldo è un po' cessato e si può vivere. Se non andavamo alle grotte, quei cristiani non si facevano, quindi non abbiamo fatto una cosa del tutto inutile. Quella buona popolazione non voleva neppure che andassimo via — l'anno venturo vuole che vi ritorniamo.

Io sto ottimamente e sono molto contento. Vi abbraccio tutti nel Signore e vi desidero ogni benedizione. Oremus ad invicem. Presentate i miei um.mi ossequi al R.mo nostro Monsignore, al Sig. Rettore, ai Professori tutti e benefattori.

Vostro aff.mo in Cristo

P. BASSI, Miss. Ap.



Reverendissimo Sig. Rettore,

La sagra di Se-tong-ly.

Mi sovviene ancora dopo vari anni, quando nel mio paesello ricorrerà la bella festa del titolare, o quando assistevo alle funzioni di chiesa; mi ricordo la gioia mia e della popolazione tutta; il profumo dell'incenso, gli apparamenti sacerdotali, i canti sacri e la letizia di tutto il popolo serviva ad innalzare l'anima e dimenticare per un momento le tribulazioni e le cure della vita. Una tale festa ed insieme una tale gioia provai alla Sagra di Se-tong-ly. Se-tong-ly è un bel villaggio sotto la solerte cura di P. Felorxi, che dista dalla sua residenza principale, Niu-

teniang, 4 kilometri birsa. È posto in una estesa campagna ricca e fertile. Non sono che pochi anni che più di una terza parte della popolazione entrò in religione ed ora conta molti battezzati e moltissimi catecumeni, per cui il P. Pelers si studiò di provvedere loro una chiesetta per la recita delle preghiere in comune, e dove meno indecentemente si potessero celebrare i santi misteri, mettendo questa buona popolazione sotto il valido patrocinio del Cuore Immacolato di Maria Vergine. La prima domenica di Settembre giorno 4 si benediva la nuova chiesa ed insieme si celebrava per la prima volta la festa titolare. Assistevano alle funzioni oltre il P. Pelers; il Rev.mo P. Prefetto, P. Pucci, P. Bassi ed io. Dopo la benedizione della chiesa fatta dal Rev.mo Padre Prefetto, P. Pucci celebrò la prima Messa, indi io celebrai la Messa della comunione generale, ed era davvero commovente, perchè vari giovanetti e giovanette s'accostarono per la prima volta alla Sacra Mensa Eucaristica unendo assieme alla solennità di quel giorno, il ricordo indimenticabile della prima comunione. Alle dieci vi fu la Messa cantata dal Rev.mo P. Prefetto, dove dopo il Vangelo tenne un breve discorso di circostanza. Conto era bello il vedere quella chiesetta disadorna e povera sì, ma tutta gremita di gente che con fede invidiabile onorava la Vergine Santa, davvero che in quel momento si preferiva quell'umile chiesetta, alle volte gotiche severe e superbe delle grandi chiese dove alle sacre funzioni non assistono che pochissimi e svogliati fedeli. Contemplando quello spettacolo di tanti cristiani e catecumeni, spontanea mi sorgeva una difficoltà: Come mai in sì breve tempo tanti pagani hanno potuto abbandonare le varie superstizioni per abbracciare con tanto entusiasmo la vera fede? mentre in alcuni luoghi quantunque provvisti di tutto ciò che esternamente può attirare le anime alla conoscenza del vero Iddio, invece di aumentarne i suoi adoratori, vanno ogni giorno sempre diminuendo talchè si può dire sia svanita ogni speranza dove alcuni anni addietro prometteva un mondo di bene?

È proprio vero che spiritus ubi val spirat e sembra che il Signore voglia piuttosto dividere le sue gioie alla povera gente di campagna, ai veri semplici di cuore, che non ai dotti e superbi, vuole piuttosto servirsi di veri Apostoli zelanti della gloria del suo nome che non di coloro che perdono il tempo prezioso in studi futili che niente servono per la propagazione di quel S. Vangelo pel cui amore si abbandonò ogni cosa più cara. Dopo mezzo giorno venne impartita la benedizione col SS. Sacramento, il numero dei fedeli venuti anche da lontano aveva cresciuto il numero in modo che la piccola chiesetta più non li poteva contenere. Era pure la prima volta che in quel caro Oratorio s'impartiva la Benedizione; era la prima volta che quelle sacre mura risonavano dell'alternarsi di cantici ed inni, ed il più gradito spettacolo doveva riservarsi in fine, quando si sentì intonare dai fedeli l'animo a Maria Vergine in lingua Italiana « Mira il tuo popolo ». Così terminava la gioia di quel giorno indimenticabile per quella popolazione, che ricorderà sempre con entusiasmo, e sarà sprone a tante altre conversioni. Maria vedendo il loro cuore non potrà a meno di benedirli nella loro semplicità e proteggerli. Verso sera lasciavamo quel caro luogo per ritornare di nuovo a Niu-Kintang. Alle grida festose dei cristiani che ci accompagnavano, faceva eco lo stemperarsi degli alti pioppi al soffio del venticello autunnale e sembravano lamentarsi che troppo presto stava per spegnersi un giorno così bello, mentre il sole mandando l'ultimo suo raggio invocato diceva addio a quel giorno indimenticabile. Oh! possa il Signore Benedetto moltiplicare il numero di queste funzioni, possa moltiplicare i luoghi dove adorarlo, non importa avere grandi e sontuosi templi quando debbano essere sempre deserti, il Signore accoglie e gradisce la prece dei cuori fedeli anche fra semplici e modeste mura.

G. BRAMBILLA.

18 Settembre 1910.

Ill.mo Rev.mo Ecc.mo Sig. Rettore,

Bella la campagna cinese in questi giorni!! sembra di essere da noi in pieno Maggio. Là, tu vedi campi ripieni di sesamo fiorito e snello lanciarsi su le altre pianticelle degli altri campi seminati; qui, varie striscie di reccia selvatica, ma d'uso domestico, colle sue foglie fresche adagiarsi per terra per il troppo peso delle bacche; in fondo e dietro le strade, le patate rosse (Kmi-su) colle foglie d'edera distese per terra sembrano messe là per far bordo alle strade ed alle immense aiuole di rape, peperone, cipolli ed altro.

Quel profumo che di mattina e di sera ti inebria e ti fa scordar l'Autunno ti è portato dai tiepidi venticelli del Sud, svolazzanti nelle immense distese di grano Saraceno in fiore. Bella e ricreevole davvero questa campagna. In uno di questi giorni andati, io attraversavo appunto i miei campi e poi quelli degli altri per tutta la giornata recreandomi come se fosse di primavera.

Arrivato a Suin-yen-tien, mia meta, mi sedetti fuori dell'uscio per gustare fino a l'ultimo la splendida giornata. Vari cristiani vennero a togliermi dal Parnaso e colle loro ciarle, mi riportarono al solito tran-tran della vita. Si parlò di molte cose, poi si venne agli affari ed alle cose più urgenti da metter mano. Quando andai a letto non avevo neanche più il ricordo della campagna!!!

Sembra impossibile che noi poveri Missionari abbiamo da trovarci in faccia sempre quello che non ci aspettavamo!!

Quando mi alzai il sole non era ancora levato e due pagani assieme ai cristiani attendono davanti la porta.

— Cosa avete di bello?

— Questi due maestri venendo al mercato hanno visto sulla strada del nord una bambina quasi morta.

— Come, e non l'avete raccolta?

— No, perchè non sapevamo di chi fosse.

— Andiamo tosto a vedere e se possiamo fare in tempo lo battezziamo.

Ci avviammo in fretta. Temevo che i cani fossero già corsi prima di me e perciò correvo il più possibile, ma quei due Maestri sembravano legati...

— Di qui, di qui, mi gridano di lontano.

Voltai a destra e subito un piccolo vagito semispento percuote le mie orecchie, affrettai il passo per quella via e subito mi trovai vicino la infelice....

Era avvolta con un po' di cotone vecchio ed il freddo non l'aveva potuto uccidere. Quando mi chinai per raccoglierla arrivarono i cristiani e fecero loro la sacra funzione.

Eccola qui in chiazza, riscaldata e battezzata col nome di Margherita. Una bellissima bambina di pochi giorni. Dal modo con cui era stata piegata ed esposta, mi accorsi che era intenzione dell'espositore che non morisse, ma che fosse raccolta dalla gente che per tempissimo venivano al Mercato.

Chiamai una balia (Ne-mu) per farla mangiare un po' di latte, ma quando questa arrivò mi avvertirono che la Margheritina non dava più segni di vita: corsi tosto e la vidi spirare sotto i miei occhi; in un attimo venne bianca come la cera e le sue manine penzolavano stecchite sul petto della Ne-mu.

Mi rincorrebbe assai assai, ma poi pensando che era volata ad una patria migliore, lodai il Signore e rassegnato la feci seppellire con tanta cura da impressionare altamente i pagani.

Sono già di ritorno a Niu-cinang, ma ancora sento chiaro nelle orecchie quei vagiti appena sensibili, e quel corpiccino bianco ed inerte sta ancora vivo nella mia fantasia come se fosse presente.

Di chi era? La verità non si saprà mai. Però mi dicono che il giorno avanti sull'imbrunire appunto quando io giunsi a Suin-yen-tien, una donna con due ragazzi in braccio si girava attorno pel paese in cerca d'elemosina. Quella donna il giorno dopo non si vide più. Dopo il fatto, meglio che sia stato la miseria, che la crudeltà, la cagione dell'esposizione.

Che sarebbe avvenuto se non fossi arrivato io?! Certamente sarebbe morta e dopo... tutti sanno che sorte spetta a questi poveri innocenti.... pasto dei cani primi arrivati.

Quante volte non ho visto io una decina di cani in guerra tra loro sopra uno di questi corpiccini contendendosi le ossa, il cranio e... etc. Fa ribrezzo, ma è la realtà delle cose. Dio buono, cambiate il cuore a questa gente!!

Quello che più mi rincresce si è che (vicende del cuore umano) a poco a poco si avvezza a queste cose e.... coll'andare del tempo non ci si bada più che ad un piccolo affare qualunque!!

Povera Cina!! E dire che ha un bisogno estremo di sollevamento morale e materiale!! L'opera del Missionario è sempre tesa, va sempre avanti, ma quante difficoltà?!

Egli è solo in balia di sé stesso!! è come una locomotiva che fornita di tutto, aperte tutte le valvole vorrebbe marciare ad una velocità di 100 Km. l'ora, ma mancano le rotaie, perciò le ruote si sprofondano nella terra e solo può correre pochi passi con mille stenti!!

Alcuni credono d'aver inesso il progresso in Cina per aver aperto qualche porto e per aver lanciato a grande velocità un treno-lusso da Pechino ad Hankow; poverelli!? non conoscono la Cina!!

Perché qualcheduno è arrivato nelle più grandi città della Cina chiuso negli scompartimenti di prima classe ed ha portato non più d'un libro cinese in lingua francese od inglese, decanta la neo-civiltà dell'Impero Celeste su tutti i giornali e magari scrivendo un'opera in 2 volumi!! A conoscere la miseria e lo stato vero della Cina è d'uopo abitarla coi cinesi veri non bastardi, e abitarla non un anno, ma molti e molti!

Se si aiutasse un poco più il Missionario, egli veramente potrebbe fare molto, perché molto conosce ed è capace di grande sacrificio pel suo fratello di lingua.

Della Sign.ria Vostra Ecc.ma R.ma

M.rio EUGENIO PELERZI.



✿ ALLA BUONA GENTE ✿

I due Novelli Missionari, che stanno facendo le valigie per la Cina — P. Amato Dagnino e P. Antonino Stornello — sono stati ordinati Sacerdoti oggi 28 ottobre e così il loro voto è compiuto. Sono pronti per volare sul campo del lavoro più proficuo ai miseri pagani. Il raccomandare anche in questa occasione, ai nostri amici le solite cose, non si avrebbe coraggio se la causa per cui lavoriamo non fosse comune ed a beneficio dei nostri fratelli lontani. Il Signore chiama tutti a questo apostolato di carità e chi deve rispondere all'appello di Dio con l'offerta della propria vita come il Missionario, chi invece coll'offerta dei proprii beni come i benefattori, le anime che sentono l'amore del prossimo spassionatamente e col solo intento di piacere a Dio e di sollevare i miseri abbandonati alla barbarie. Non ringrezza ad alcuno un sacrificio così fruttuoso. In questi giorni nell'Istituto e nella Missione, non potendo fare altro di meglio si innalzano preghiere di suffragio per le anime dei benefattori defunti. Possa questo atto di cristiana pietà essere di sollievo e conforto ai superstiti che piangono ancora le amare separazioni.

IL RETTORE.

D. ORMISDA PELLEGRÌ, Direttore responsabile.

PER I MISSIONARI PARZENZI.

O G G E T T I.

PARMA Sig.^a Laura Belicchi, 3 Ordessasi, Immaginetto del B. Martino de Pavres Vita della Ven.^{le} Maria Crocifissa Satellico, Vita popolare di S. Filippo Neri, Librettino di divozione, La caccia alle farfalle (romanzo).

BERNAREGGIO Sac. Attilio Gilardi 25 copie del « Fiori del Catechismo ».

PARMA Luigine N. 2 cotta, 2 ammitti Rev.^{mo} Sac. D. Angelo Micheli una Via Crucis con cornice e vetro.



✿ SPIGHE PIENE ✿



SVIZZERA Giacomelli Luigi L. 20.

N. N. a mezzo delle suore di S. Carlo di Parma L. 10.

PARMA Rossi D. G. Battista L. 5 - Corradi Donnino L. 5 - Guerra D. Egidio L. 5 - Una povera vedova L. 2,10 - Furlotti Pierina L. 2.

PINEROLO Maria Berta Dirett.^{ce} Scuole Elementari L. 10.

REGGIO EMILIA Reverberi Torquato L. 1 - D. Cantarelli L. 1. - Scaravelli Antonio L. 1.

AUSTRIA (Corredo) Anna Erlicher L. 2,40.

VENEZIA Bianca Valier ai nuovi missionari L. 1.

PARMA Ferrari Guido pregando S. E. Ms. Conforti a celebrare una messa L. 50.

SALERNO (Acerno) Francesca Sanzone fu Gaetano per SS. Messe da celebrarsi secondo la sua intenzione L. 10.

BRESCIA *Bianchetti Innocenza coll.* - Bianchetti Anna c. 10 - Mattanza Maria c. 10 - Bonetti Giacomo c. 10 - Borghetti Orazio c. 10 - Bonetti Angelo c. 10 - Pasolini Giuseppe c. 10 - Peroni Sante c. 10 - Ghessa Francesca c. 10 - Peroni Santa c. 10 - Peroni Goffredo c. 10 - Bertarini Vincenzo c. 10 - Abbiatico Giovanni c. 10 - Micheletti Rosa c. 10 - Marianini Giuseppe c. 10 - Marianini Caterina c. 10 - Bosio Giuseppina c. 10 - Bertoli Elisa c. 10 - Bertoli Paolina c. 10 - Bertoli Domenico c. 10 - Patrini Maria def. c. 10 - Bianchetti Battista c. 10 - Bettariga Giulia def. c. 10 - Cinelli Maria c. 10 - Amici Angelina c. 10 - Belleri Carolina c. 10 - Baratti Margherita c. 10 - Baratti Teresa c. 10 - Borroni Maria c. 10 - Bianchetti Giovanni c. 10 - Perotti Carolina c. 10 - Fracassi Maria c. 10 - Polotti Agnese c. 10 - Caldera Camilla c. 10 - Bettariga Elisabetta c. 10 - Casarotti Maria def. c. 10 - Perotti Martina c. 10 - Spreafico Paolo def. c. 10 - Fracassi Paolina c. 10 - Belleri Teresa c. 10 - Bertoglio Luigia c. 10 - Pozzi Regina c. 10 - L'Acqua Giovanni def. c. 10 - L'Acqua Innocenza c. 10 - Peroni Armellina c. 10 - Bettini Angela c. 10 - Degiacomi Giovanni c. 10 - Degiacomi Laurina c. 10 - Perotti Carolina c. 10 - Spreafico Angela c. 10 - Bertarini Pietro def. c. 10 - Pasolini Maria c. 10 - Zanardelli Innocenza c. 10 - Antonini Luigi c. 10 - Bettini Giuseppe c. 10 - Bonetti Giuseppe c. 10 - Fracassi Elisabetta c. 10 - Borghesi Pierina c. 10 - Pansera Giuseppe c. 10 - Antonini Luigia c. 10 - Antonini Ester c. 10 - Antonini Teresa c. 10 - Pasolini Cattina c. 10 - Gatta Pierina c. 10 - Gatta Maria c. 10 - Bonetti Felicita c. 10 - Antonini Elisabetta c. 10 - Pellicardi Maria c. 10 - Marniga Antognina c. 10 - Marniga Antonio c. 10 - Marniga Ernesto c. 10 - Borghetti Irene c. 10 - Perotti Maria c. 10 - Amadini Domenica c. 10 - Borghetti Carlo c. 10 - Abbiatico Giovanni c. 10 - Buffoli Bortolo c. 10 - Fantinelli Carolina c. 10 - Pederini Rosa c. 10 - Belteri Agostina c. 10 - Moretti Paola c. 10 - Bertarini Giulietta c. 10 - Reboni Maddalena c. 10 - Ioccoli Lorenzo c. 10 - Ioccoli Domenica c. 10 - Perotti Luigia c. 10 - Perotti Maria c. 10 - Perotti Angelo c. 10 - Perotti Giovanni c. 10 - Borghetti Caterina c. 10 - Andrelli Antonietta c. 10 - Gnali Margherita c. 10 - Pansera Rosa c. 10 - Pansera Elisabetta c. 10 - Zanardelli Bettina c. 10 - Coperta Paola c. 10 - Pansera Luigia c. 10 - Bertacchini Emilia c. 10 - Perotti Martina c. 10 - Sanzogni Cattina c. 10 - Pedercini Teresa c. 10 - Bertaglio Maria c. 10 - Epis Maria c. 10 - Perotti Nina c. 10.

PARMA *Gandolfi Eufrosina coll.* - Iles Francesca Manfredini def. c. 10 - Hotz Luigi c. 10 - Manfredini Giulio def. c. 10 - Ieug Aldo c. 10 - Ieug Gemma c. 10 - Onofri Emilia c. 10 - Onofri Maria c. 10 - Onofri Carlo c. 10 - Onofri Amerigo c. 10 - Gherardi Federico def. c. 10 - Gherardi Giuseppe def. c. 10 - Ferrari Corina def. c. 10 - Guareschi Corina def. c. 10 - Cavacciuti Maria c. 10 - Allegri Elisa c. 10 - Contessa Crescini Camilla c. 10 - Conte Feretti Pietro c. 10 - Contessa Feretti Corrada c. 10 - Conte Feretti Carlo c. 10 - Conte Feretti Franco c. 10 - Conte Feretti Oliverotto c. 10 - Conte Feretti Guido c. 10 - Conte Crescini Pietro def. c. 10 - Tonelli Zelinda c. 10 - Borra Luigi c. 10 - Ruspaggiari Maria c. 10 - Caselli Luigia c. 10 - Calda Annuciata c. 10 - Alferi Adelaide c. 10 - Baroni Adelia c. 10 - Benatti Maria c. 10 - Cruzzi Luigia c. 10 - N. N. c. 10 - Fontana Emma c. 10 - Trevisi Adelina c. 10 - Falegiani Genoeffa c. 10 - Teresconi Felicita c. 10 - Teresconi Giovanna def. c. 10 - Teresconi Pietro def. c. 10 - Miliazzi Valentino Giacomo def. c. 10 - Iles Alessandro def. c. 10 - Iles Giulio def. c. 10 - Sali Amalia def. c. 10 - Hotz Alfredo def. c. 10 - Hotz Cesare c. 10 - Iles Giustina Hotz c. 10.

REGGIO EMILIA *Uccelli coll.* Don Giacinto Cantarelli arciprete L. 1 - Reverberi Dott. Terquato farmacista L. 1 - Bonbuldoni Domenico c. 10 - Bonbuldoni Babbero c. 10 - Bonbuldoni Giacomo c. 10 - Foroni Giuseppe c. 10 - Domenichetti Giuseppe c. 10 - Cuttani Luigi c. 10 - Arduini Giovanni c. 10 - Scarabelli Giovanni c. 10 - Colli Giuseppe c. 20 - Ferrari Irene c. 20.

PARMA *Gandolfi Eufrosina coll.* - Andina Borri Clelia c. 10 - Andina Borri Ines c. 10 - Andina Maddalena c. 10 - Comelli Amalia c. 10 - Ugolini Aldina c. 10 - Depia Alice c. 10 - Bandini Maria c. 10 - Bertani Giacomino c. 10 - Bertani Ernesta c. 10 - Bertani Ermelinda c. 10 - Miglioli Isabella c. 10 - Lori Enrico def. c. 10 - Conti Virgilio c. 10 - Dall'Argine Oreste def. c. 10 - De Lama Azeglio c. 10 - Caggiati Carolina c. 10 - Giampietri Carolina c. 10 - Borri Maria c. 10 - Tegoni Giuseppina c. 10 - Grassi Marcellina c. 10 - Magnani Luisa c. 10 - Pulli Anna def. c. 10 - Pulli Lodovica c. 10 - Buratti Cellerina c. 10 - Angelina Biondi L. 1 - Laura Biondi c. 50 - Luigi Biondi L. 1 - N. N. c. 20 - Per un defunto c. 30 - Clementina Caramanto c. 10 - De-

menico Fontana c. 10 - Savi Egidio c. 10 - Ferrari Luigi c. 10 - Garduoci Agata c. 10 - Giordani Luisa c. 20 - Giordani Lodovico c. 20 - Nazzani Maria c. 10 - Galloni Luisa c. 10 - Dumes Virginia c. 10 - Villani Luigi def. c. 10 - Redenti Enrico def. c. 10 - Nenoni Maria c. 10 - Fumagalli Eani c. 50 - Fumagalli Achille def. c. 50 - Gandolfi Eufrosina c. 60 - Per la Santa Infanzia L. 1 - Capeletti Bianca c. 10 - Sbruzzi Ernesta c. 10 - Merli Amalia c. 10 - Caviola Elvira c. 10 - Caviola Elisa def. c. 10 - Chiari Giovanni c. 10 - Berselli Irma L. 1 - Giambruni Albertina c. 10 - Giambruni Faustina c. 10 - Pasini Elvira c. 10 - Agnetti Maria c. 10 - Bezzi Giulia c. 10 - Mora Maria c. 10 - Tanzi Maria c. 10 - Boselli Virginia c. 10 - Gandolfi Eufrosina c. 10 - Gandolfi Domenica c. 10 - Gandolfi Francesca c. 10 - Gandolfi Luigi def. c. 10 - Ghisolfi Maria c. 10 - Ghisolfi Vittoria c. 10 - Ghisolfi Anna c. 10 - Pinardi Italina c. 10 - Pinardi Livia def. c. 10 - Rosa Vercellana c. 10 - Bottarelli Maria ved. Campapini c. 10 - Vercellana Felicina c. 10 - Crestani Maria c. 10 - Adelina Vercellana c. 10 - Laurenti Maria c. 10 - Moglia Felicina c. 10 - Baldi Maria c. 10 - Parenti Rosa c. 10 - Marvisi Angiolina c. 10 - Mezzadri Caterina c. 10 - Assolini Domenica c. 10 - Ferrari Ermelinda c. 10 - Giampietri Maria c. 10 - Tanzi Angiolina c. 10 - Tanzi Giulia c. 10 - Golei Angelo def. c. 10 - Paglia Dina c. 10 - N. N. c. 10 - Gentili Isidoro def. c. 10 - Gentili Teresina c. 10 - Caselli Guglielmina c. 10 - Bernardi Teresa c. 10 - Spotti Luigia c. 10 - Lornia Nerina c. 10 - Aggioni Nini c. 10 - Aggioni Giannina c. 10 - Pasquali Clarice c. 10 - Contessa Tispolo Elisa c. 10 - Montanini Lucia c. 10 - Trevisi Guglielma c. 10 - Percutani Maria def. c. 10 - Percutani Ferdinando def. c. 10 - Ugolini Giovanni def. c. 10 - Ugolini Maria def. c. 10 - Pedretti Adelaide c. 10 - Lori Maria c. 10 - Lori Luigia c. 10 - Chiari Giovanni - Sali Maria c. 10 - Giufrini Emilia c. 10 - Zambernardi Maria c. 10 - Romanini Maria c. 10 - Bersello Irma c. 10 - Morini Celestina c. 10 - Bonelli Maria c. 10 - Consigli Luigia c. 10 - Adorni Elvira c. 10 - Bersieri Marcellina c. 10 - Schiavi Gina c. 10 - Schiavi Maria c. 10 - Andina Carlo c. 10 - Baldo Fortunata c. 10 - Baldo Elvira c. 10 - Battei Giuseppina c. 10 - Rappacchi Dirce c. 10 - Rappacchi Flaminia c. 10 - Tonelli Zelinda c. 10 - Batelli Elena Pelagatti c. 10 - Viadori Delfina c. 10 - Borri dott. Andrea c. 10 - Borri dott. Pietro c. 10 - Borri Francesco c. 10 - Brignoli Emma c. 10 - Rappacchioli Giulia c. 10 - Rappacchioli Marianna c. 10 - Rappacchioli Laurina c. 10 - Del-Soldato Luigia c. 10 - Morini Rita c. 10 - Tedoldi Giuseppe def. c. 10 - Grassi Giuseppe def. c. 10 - Grassi Linda c. 10.

REGGIO EMILIA *Uccelli coll.* - Bozzani D. Giuseppe c. 50 - Luigi Bozzani c. 30 - Prampolini Cesira c. 10 - Guberti Albina c. 10 - Cirilini Maria c. 10 - Prampolini Rosa c. 10 - Prampolini Ginlio c. 10 - Pozzi Grisante c. 15 - Fesauri Maria c. 10 - Pozzi Giovanni c. 15 - Rosi Marianna c. 10 - Pozzi Ermelinda c. 10 - Uccelli Battista c. 10.

PAVIA *Grossi Assunta coll.* - Dellavalle Rìgina c. 10 - Carena Tereza c. 10 - Basati Maria c. 10 - Basati Natale c. 10 - Boveri Giuseppe c. 10 - Panisardi Mario c. 10 - Miracca Luigi c. 10 - Dellavalle Giuseppina c. 10 - Doglia Camillo c. 10 - Doglia Paolina c. 10 - Doglia Albina c. 10 - Calcaprina Francesco c. 10 - Calcaprina Maria c. 10 - Bettaglio Giuseppe c. 10 - Bettaglio Ermano c. 10 - Bettaglio Otello c. 10 - Cervi Carlo c. 10 - Sacchi Marietta c. 10 - Sacchi Maria c. 10 - Piccinini Carlo c. 10 - Carena Lodovico c. 10 - Bianchi Giuseppina c. 10 - Pavosi Francesco c. 10 - Dallera Giuseppa c. 10 - Dallera Claudino c. 10 - Dallera Giuseppe c. 10 - Dallera Tomaso c. 10 - Villani Maria c. 10 - Cucchi Pietro c. 10 - Menghi Pietro def. c. 10 - Menghi Maria c. 10 - Salvadeo Giuseppe c. 10 - Rastelli Adele c. 10 - Belloni Siro - Depetris Enrico det. c. 10 - Depetris Angelo c. 10 - Salvadeo Luigia c. 10 - Dellavalle Giovanna c. 10 - Albertario Luigi def. c. 10 - Menghi Maria c. 10 - Protti Luigi c. 10 - Galante Luigia c. 10 - Cei Costanza c. 10 - Miracca Costanza c. 10 - Bonfanti Teresa c. 10 - Bellingeri Liberata c. 10 - Bellingeri Antonietta c. 10 - Rota Paolina def. c. 10 - Cerri Claudina c. 10 - Cucchi Cesare c. 10 - Cucchi Lodovica c. 10 - Chiocca Romilda c. 10 - Torti Sebastiano c. 10 - Albertario Maria c. 10 - Mirabelli Giuseppe def. c. 10 - Sartirano Clementina c. 10 - Torti Giovanni c. 10 - Torti Luigi c. 10 - Palagoli Angele c. 10 - Palagoli Santo c. 10 - Palagoli Luigi c. 10 - Brunorio Carlo c. 10 - Tana Giuseppina c. 10 - Bianchi Giuseppa def. c. 10 - Bianchi Rosa def. c. 10 - Protti Giovanni c. 10 - Palagoli Margherita c. 10 - Brunorio Carolina c. 10 - Dallera Antonietta c. 10 - Azitè Albina c. 10 - Mirabelli Matilde c. 10 - Gamaleri Carolina c. 10 - Gamaleri Domenico def. c. 10 - Gamaleri Pietro c. 10 - Gamaleri Maria c. 10.

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO)

XV ESERCIZIO

SEDE IN PARMA

XV ESERCIZIO

CON AGENZIA IN BORGO S. DONNINO

Telefono N. 137

Situazione al 30 Settembre 1910

Valore nominale dell'azione L. 100.—

Valore in corso dell'azione L. 184,28

ATTIVO.

Conto	Numeroario	L.	274.085	16	
	Effetti in scadenza		322.836	150	602.981 66
Port.	Prestiti e sconti della Sede L.		5.787.609	69	
	" " dell'Agen. di B. S. D. »		965.706	76	6.703.316 45
	Anticipazioni su pegno di titoli	L.			54.816 —
Immobili	Beni Urbani	L.	222.035	42	
	Beni Rustici		110.000	—	332.035 42
VALORI dell' Istit.	Tit. garant. dallo Stato		523.902	53	
	Cartelle fondiarie		614.578	25	
	Az. e obl. di Società		291.050	—	1.434.530 78
Conti correnti garantiti	Privati della Sede		5.263.271	25	
	Idem dell'Agenzia di B. S. Donnino		132.564	54	
	Casse Rurali		244.454	—	5.670.289 79
	Corrispondenti	L.			244.716 55
Partite varie	Eff. scad. in corso risc. L.		47.785	—	
	Val. d'invest. Cassa di previd. degl'impieg.		7.175	97	
	Spese rimborsabili		3.257	28	
	Debiti diversi		3.535	30	
	Risconti buoni fruttif.		23.865	82	85.649 32
	Mobilio	L.			1 —
	Effetti ricevuti per l'incasso				5.896 80
	Totale delle ATTIVITA'	L.			15.134.183 77
Valori in dep osito	a garanzia di sovv. ed altre operaz. L.		3.183.621	15	
	a cauzione di servizio		50.000	—	
	liberi a custodia		454.554	84	3.688.175 99
Spese e perdite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.				550.473 73
	TOTALE GENERALE L.				24.372.833 43

S' incarica verso mittissima provvigione della compra e vendita di valori pubblici, e dell' incasso di buoni e coupon d' interessi e dividendi - dell' incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere - della assicurazione di valori viaggianti - del cambio di monete estere' - riceve valori in semplice custodia.

L'ufficio sta aperto dalle 9 alle 16 e le operazioni di
a dalle 9 alle 15 tutti i giorni non festivi.

Patrimonio Sociale.

Capitale Sociale interamente versato		L.	874.800	—
RESERVA	Ordinaria	L.	815.460	17
	Stralcio per oscillaz. valori e per perdite di portaf.		118.466	97
			428.927	14
Totale del Patrimonio Sociale		L.	808.227	14

PASSIVITÀ.

Corrispondenti.	L.	740.256	07
Conti correnti passivi con Banche.	"	—	—

Depositi fiduciari

Liberal	a risparmio Sede				
	Cap. e int. L.	6.782.817	97		
	idem Agenzia				
	Cap. e int. »	1.803.069	99		
	in conto corr.				
	Sede . . . »	663.783	14	9.246.671	10

a risparmio Sede				
Cap. e int. L.	1.609.840	99		
idem Agenzia				
Cap. e int. »	562.426	08		
Buoni Fruttif.				
Idem »	1.918.681	58	4.090.948	55
				18.839.619 65

	Fondo assist. e serv. alle Case rurali	L.	—	—
PARTITE	Fondo Opera sociale cattolica erigenda	"	12.518	05
vario	Fondo prev. Impieg. Dividendi in corso, ed arretrati.	"	19.408	74
	Creditori diversi.	"	6.640	26
		"	44.779	53
				83.662 61

Rimanezza Utile dell' Esercizio precedente
da liquidare ed assegnare L.

Riscontro Portafoglio a favore 1911.	19.812,89
---	------------------

<i>Totale delle Passività e del Patrim. Soc.</i>	L.	14.986.578	30
--	----	------------	----

Depositi- tanti di valori	a garanz. di sov.				
	ed altre oper. L.	8.183.621	13		
	a cauzione di ser-				
valori	vizio	50.000	—		
	liberi a custodia. »	454.554	84	8.688.175	99

Rendite e profitti	Riscontro del. porta- foglio a favore del 1910 . . . L.	78.562	09	
	Rend. del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gestio- ne . . . L.	619.517	11	698.079 30

TOTALE GENERALE L.	24.372.888,49
---------------------------	----------------------

Il Consigliere di turno

04900 LUCHINO ZILERI DAL-VERME

Il Ragioniere Capo

Reg. DANTE RIZZARDI

IL PRESIDENTE

Cav. LUIGI BIONDI

Il Direttore

Cav. Dott. ANGELO PIVA

Il Sindaco di turno

Mons. Prof. Dott. PIETRO DEL-SOLDATO

□ Contabile

PIETRO SAVANI

Operazioni della Cassa.

Riceve depositi a risparmio libero . . .	al 3 1/4 0/0
„ „ „ vincolato . . .	3 1/2 0/0
„ „ in conto corrente . . .	3 0/0
Emette Buoni fruttiferi nominativi e al portatore non inferiori a L. 500,—	
per sei mesi . . .	3 1/2 0/0
per un anno . . .	3 3/4 0/0

Accorda prestiti e sconti	al 6 0/0
Aprire conti correnti con cheques garantiti	
da cambiali	8 0/0
da ipoteche	8 0/0
Concede sovvenzioni con pegno di titoli.	5 3/4 0/0
Fa prestiti in conto corrente colle Casse rurali	4 1/4 0/0

Ditta FIACCADORI

Libreria Editrice Vescovile con Tipografia e Legatoria

Strada al Duomo, 20-22 - PARMA

DEPOSITO EDIZIONI

U. HOEPLI - DESCLEE - PUSTET -
LIBRERIE SALESIANE - LATERZA -
PERELLA - HERDER ecc.



GRANDE ASSORTIMENTO

Libri da Messa - Immagini - Corone
- Medaglie - Crocifissi - Quadretti
- Statuette - Cuori e articoli in
argento - Acquasanti.



Assortimento in Cancelleria

Specialità in Carta da lettere - Penn
Stilografiche delle MIGLIORI FAB
BRICHE.

Articoli Giapponesi



Aste per cornice - Oleografie Sacre - Paesaggi - Scene - Fiori, ecc.

Si fanno Cornici per Quadri

Deposito di pubblicazioni d'Agricoltura, sempre al corrente delle novità.
(a richiesta si spedisce catalogo gratis).

Aristotele Clodius Piat: autore - Amato Masnovo: traduttore	L. 3,00
P. FELICE CAPRA - Nell'amore è tutto	
Vol. 1. Le Santità e la felicità nell'amore	» 1,00
» 2. Come si ama Dio	» 1,00
» 3. Come si ama se stesso	» 1,00
» 4. Come si ama il prossimo	» 1,00
BARATTA CARLO M. - Il pensiero e la vita di Stanislao Solari ricordi personali	» 4,50
» La Libertà dell'operaio	» 1,00
» Principi di Sociologia Cristiana	» 3,25
» Credo, Spero, Amo, legato in tela	» 1,00
Andiamo a Gesù, legato in tela	» 0,50
LX. - Brevissime considerazioni sul Santo Vangelo ad onore del S. S. Cuore di Gesù per cura del S. Carlo M. Baratta	» 0,50
Raccolta di Novene per le principali feste dell'anno nuova edizione	» 0,80
Sueto popolare del Vangelo versione dal francese	» 1,20

Lettere amene per famiglia.

RETTÉ - Dal Diavolo a Dio, storia d'una conversione.	» 2,00
TOMMASONI - Gente allegra Dio l'aiuta	» 1,50
F. W. FORSTER - Autorità e Libertà sui rapporti tra la Chiesa e la Civiltà	» 2,50
CARMAGNOLA - La buona educazione, libro per la gioventù e un po' per tutti	» 2,00
TORRETTA - Giovinezza	» 1,00
DROVETTI - Armonie	» 1,00